

NICOLA GNECCO

**COMMENTO SUL PROGETTO DELLA MOSTRA
“EROI E ANTIEROI IN PAESINO DELLA RIVIERA LIGURE”**

Questa mostra ha lo scopo di delineare la dinamica eroica ed antierica nell'Italia durante la prima metà del XX secolo, prendendo l'esempio di persone comuni che sono nate e sono vissute a Sant'Ilario, un piccolo paese delle riviera ligure.

La mostra comincia *in medias res*, il 5 maggio del 1915, il giorno in cui viene inaugurato il *Monumento ai Mille* di Eugenio Baroni presso lo scoglio di Quarto. Questo è il momento in cui l'eroe nazionale è al massimo del suo processo di simbolizzazione e svuotamento rispetto alle proprie origini storiche.

Siamo in un'Italia che da pochi anni ha visto tradotti i due lavori di Carlyle ed Emerson e a cui molti poeti e letterati, Pascoli, Carducci e D'Annunzio in primis, hanno attinto per creare l'immagine di un eroe nazionale. Eroe che deve essere un esempio di eccellenza, una guida per tutto un popolo: un eroe puramente rappresentativo, con lo scopo di guidare le masse rinunciando alla propria affermazione personale per un bene superiore. Questo tipo di eroe ha una dimensione mitologica e pre-storica. Garibaldi è forse il personaggio che più di tutti si è prestato a tale processo letterario, dal momento che la sua stessa vita era stata definita da Guerzoni "byroniano romanzo".

Proprio in questo momento, il nostro percorso della mostra ha inizio.

Siamo a Genova, e al porto lavora Bartolomeo Pagano come scaricatore. Di umili origini, nato a Sant'Ilario, viene selezionato in maniera piuttosto fortuita per fare da modello al Garibaldi bronzeo di Eugenio Baroni. Proprio durante l'inaugurazione del monumento partecipa anche Gabriele D'Annunzio che, avendo già notato il fisico statuario di Pagano, lo segnala al suo amico regista Giovanni Pastrone per il film muto *Cabiria* (di cui D'Annunzio è lo sceneggiatore) che vede come protagonista Maciste. Maciste è un personaggio mitologico, dalla forza sovrumana, e dal temperamento buono verso i deboli e spietato verso i cattivi.

In un momento storico come questo, in cui l'eroe nazionale viene duramente messo sotto inchiesta da Sanguineti e parodiato da Lucini nella *Canzone del Giovane Eroe*, Curzio Malaparte coglie l'occasione per presentare un modello di eroe completamente nuovo, l'eroe capo e tirannico: tale figura è capace di prevalere sulle masse attraverso la sua forza morale e fisica superiore. Questo eroe, fa leva non sulla simiglianza con il suo popolo, bensì sui contrasti e le differenze che lo separano, in maniera netta, dalla massa. Malaparte, proporrà proprio Mussolini come l'eroe capo e tirannico. Vediamo allora come Maciste possa essere visto come una forma di propaganda velata da parte del fascismo, che, bisognoso di affermare la nuova figura del tiranno, era già ricorso a tale espediente con il burattino Pinocchio (*Avventure e spedizioni punitive di Pinocchio fascista* di Giuseppe Petrai, 1923) e Garibaldi stesso.

Nel ventennio fascista, l'obbedienza nell'eroe è molta, e molti sono i miti creati dall'eroe stesso per incitare il popolo ad entrare in guerra per una seconda volta.

Ecco quindi che il 10 luglio 1940, l'Italia entra in guerra a fianco della Germania, contro la Francia. Dopo nemmeno un anno, Mussolini decide di prendere parte alla campagna di Russia, assieme a Hitler. Ha inizio la (tristemente) famosa spedizione del CSIR prima e dell'ARMIR poi.

Il clima generale è positivo, e si pensa che tale campagna sarebbe stata vittoriosa e di breve durata. La storia tuttavia vede l'Italia pesantemente sconfitta nel dicembre del 1942 dalle truppe russe che riuscirono ad attraversare il Don ghiacciato con i carri armati.

A quel punto inizia la grande e tragica ritirata di migliaia di soldati. Ritirata durante la quale l'istinto di sopravvivenza prevale nei più e riaccende una scintilla spenta da molto tempo, quella dell'antieroe romantico.

Ci troviamo allora catapultati in un momento storico completamente nuovo, in cui in molti non sentono più il bisogno di eroi rappresentativi o di eroi positivi: si cerca un eroe la cui tensione vitale sia rivolta verso il futuro, un eroe in potenza.

Con l'otto settembre 1943 inizia la storia della Resistenza, fatta da tutti coloro che non sono e non somigliano all'eroe tirannico. Infatti, la maggior parte delle persone che prendono parte a questa lotta sono studenti, contadini, operai e impiegati, tutto il contrario di ottimi combattenti.

Essi non agiscono perché spinti dalla società o spaventati da un tiranno; agiscono perché hanno una grande voglia di riscatto, nonostante i loro limiti umani e le loro storie poco eroiche.

“Quel bambino [...] perché combatte? Non sa che combatte per non essere più fratello di una prostituta. [...] Tutti abbiamo una ferita segreta per riscattare la quale combattiamo”¹

Vediamo inoltre come la condizione di alcuni partigiani possa farli sembrare sciocchi e pochi eroici in alcuni frangenti, ad esempio quando decidono di non vendicarsi del proprio nemico. Ricordiamo che un comportamento simile era stato tenuto da Jacopo Ortis quando abbraccia il suo avversario Odoardo nella lettera del 22 Novembre, perché vinto dalle emozioni e dalla propria natura.²

Sempre a riguardo delle emozioni, è interessante notare come i partigiani in molte occasioni si siano lasciati prendere da sentimenti molto umani e molto poco eroici, tra i quali il pianto e la paura; anche questa è una tematica che già Jacopo aveva vissuto e comunicato: “Né Dio sta sempre nella sua maestosa tranquillità; ma si avvolge fra gli aquiloni e passeggia con le procelle”³

In questa mostra dunque, vengono passati in rassegna molte delle tematiche che hanno delineato la mitologia eroica della prima metà del XX secolo, che in maniera abbastanza singolare (o forse nemmeno tanto) vengono a trovarsi tutte nel piccolo paesino di Sant'Ilario.

1 Italo Calvino, *Il Sentiero dei Nidi di Ragno*, cit., p. 117

2 Ugo Foscolo, *Ultime Lettere di Jacopo Ortis*

3 Ugo Foscolo, *Ultime Lettere di Jacopo Ortis*, cit. p. 68

BIBLIOGRAFIA E FONTI:

1. La cartella “Testimonianze audio” contiene estratti dal documentario di Marco Gandolfo ‘Bisagno’, prodotto da Marco Gandolfo nel 2015.
2. I brani che appaiono nel progetto vengono dai seguenti link
GUCCINI: <https://www.youtube.com/watch?v=wd9r0xTGhyo>
DE ANDRE’: https://www.youtube.com/watch?v=UDm_x_7xT3M
DE GREGORI: <https://www.youtube.com/watch?v=N4tbUStH5EQ>
3. Le foto e le testimonianze scritte che appaiono nel progetto vengono dalle seguenti fonti:
 - Archivio privato di Fabio Gnecco, Genova
 - Testimonianze sulla lotta partigiana raccolte da Maria Teresa Gatto e da Marco Pasquinucci per la realizzazione di ‘Resistenza’, una rappresentazione teatrale sulla lotta partigiana
 - Internet
MACISTE 1 : https://www.google.ch/search?q=maciste&client=ubuntu&espv=2&source=lnms&tbn=isch&sa=X&ved=0ahUKEwj-itGtZDTAhWlIcAKHXzVDWoQ_AUIBigB&biw=1855&bih=889#imgrc=cuC5WX0SRFXz_M:
MACISTE 2: https://www.google.ch/search?q=maciste&client=ubuntu&espv=2&source=lnms&tbn=isch&sa=X&ved=0ahUKEwj-itGtZDTAhWlIcAKHXzVDWoQ_AUIBigB&biw=1855&bih=889#tbn=isch&q=maciste+CABIRIA&*&imgrc=YQE2jCPI5BeRUM:
MACISTE 3: https://www.google.ch/search?q=maciste&client=ubuntu&espv=2&source=lnms&tbn=isch&sa=X&ved=0ahUKEwj-itGtZDTAhWlIcAKHXzVDWoQ_AUIBigB&biw=1855&bih=889#imgrc=GmNogcm2gTqfxM
MONUMENTO AI MILLE: https://www.google.ch/search?q=monumento+dei+mille&client=ubuntu&espv=2&source=lnms&tbn=isch&sa=X&ved=0ahUKEwimoPeLlpDTAhUKK8AKHeEFBVsQ_AUIBigB&biw=1855&bih=889#q=monumento+dei+mille&tbn=isch&tbs=isz:l&*&imgrc=GZbiRiporT19hM:
MUSSOLINI: https://www.google.ch/search?q=MUSSOLINI&client=ubuntu&espv=2&source=lnms&tbn=isch&sa=X&ved=0ahUKEwjlpe33lZDTAhWKIcAKHXbDBscQ_AUIBigB&biw=1855&bih=889#tbn=isch&q=MUSSOLINI+PROFILO&*&imgrc=wUqXHejS6DFXtM:
FOTO DEL CORRIERE DELLA SERA: https://www.google.ch/search?q=mussolini+guerra+corriere+della+sera&client=ubuntu&espv=2&source=lnms&tbn=isch&sa=X&ved=0ahUKEwjQ9YyflpDTAhVWGSAKHS4hCZ4Q_AUIBigB&biw=1855&bih=889#imgrc=iAV-PL5cV8serM:
FOTO ISTITUTO LUCE: https://www.google.ch/search?q=mussolini+guerra+corriere+della+sera&client=ubuntu&espv=2&source=lnms&tbn=isch&sa=X&ved=0ahUKEwjQ9YyflpDTAhVWGSAKHS4hCZ4Q_AUIBigB&biw=1855&bih=889#tbn=isch&q=mussolini+divisione+torino&*&imgrc=8oFB3xbFII2GxM